

IL NUOVO OBBLIGO DI ISTRUZIONE: UNA SFIDA POSSIBILE?

di *Angelo Chiarle**

«Cosa cambia nella scuola?». È la sfida che lancia il Ministro nel presentare *Il nuovo obbligo di istruzione*. È la domanda che noi docenti, più o meno preoccupati, ci poniamo. Diciamolo subito: la lettura dell'opuscolo predisposto dal Ministero può creare qualche difficoltà. La lettera prefatoria del Ministro, il Decreto 22 agosto 2007, il *Documento tecnico* con indicazioni circa *Il contesto e il metodo*, l'allegato 1 dedicato a illustrare *Gli assi culturali*, l'allegato 2 centrato sulle *Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria*. E poi, a completare il tutto, il testo della *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio* del 18 dicembre 2006 «relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente», corredato da una serie di *Prospettivi grafici sull'obbligo scolastico nei paesi dell'UE* curati dall'Unità italiana di Eurydice. Grintoso *scaffolding* ministeriale a sostegno dell'«autonomia didattica del docente» e della «programmazione collegiale del Consiglio di classe», si potrebbe concludere dopo una prima lettura. È davvero così?

Una disamina della *varia lectio* degli allegati 1-2, e una puntuale *comparatio* tra l'allegato 1 e la *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio* fanno emergere alcune aporie. Quella forse più evidente è la metamorfosi della tripartizione proposta dal documento comunitario: da conoscenze - abilità - attitudini essenziali¹ si passa al relativo *déjà-vu* presente nelle tabelle dei quattro *Assi culturali*, competenze - abilità/capacità - conoscenze. Laddove la differenza che intercorre tra le due tripartizioni non è certo un banale ribaltamento di simmetria, ma piuttosto la rilevanza scientifica e pedagogica dei quattro volumi di Arthur Costa e Bena Kallick recentemente tradotti a cura di Mario Comoglio². La differenza, in effetti, è davvero sostanziale. Se i docenti si concentrano esclusivamente sull'asse di propria competenza, è piuttosto concreto il rischio che essi concludano con il famoso aforisma secondo cui «bisogna che tutto cambi, perché tutto resti com'è»³. Come fare, dunque, per non finire con il dover dare (ancora una volta!) amaramente ragione al Principe di Salina, ma per far sì che, come auspica il Ministro, qualcosa cominci a cambiare anche nella scuola superiore?

Norm Green è un dirigente scolastico nordamericano divenuto celebre per aver vinto brillantemente una sfida importante. Nel 1982 il suo distretto scolastico di Durham in Canada era stato classificato come il peggiore dell'Ontario. Dopo anni di duro lavoro, nel 1996 la Bertelsmann Stiftung assegnò al Dipartimento per l'Educazione di Durham il Carl Bertelsmann-Preis sul tema «Sistemi scolastici innovativi in un

* Docente di Lettere presso il Liceo Scientifico Statale «Ch. Darwin» di Rivoli (TO).

¹ Le competenze chiave suggerite dal documento comunitario sono più chiaramente schematizzabili tramite le tabelle dell'allegato 1.

² ARTHUR L. COSTA - BENA KALLICK, *Le disposizioni della mente. Come educarle insegnando*. Edizione italiana a cura di MARIO COMOGLIO, Roma, Libreria Ateneo Salesiano, 2007

³ Questo, almeno, è quanto successo presso il mio Istituto nel corso della riunione di Dipartimento convocata dal dirigente scolastico per discutere il testo ministeriale.

confronto internazionale» come migliore «laboratorio di futuro»⁴. Uno dei segreti di questo straordinario successo, a detta di Norm Green, è l'essersi creati, con un lungo lavoro di riflessione condivisa a tutti i livelli, il solido "ombrello" di una *vision* precisa e coerente della propria *mission*. Sotto questo "ombrello" venivano di volta in volta inquadrare le nuove indicazioni governative, mettendosi così nelle condizioni di affrontare le sempre nuove sfide lanciate alla scuola, scongiurando però, al contempo, lo stress da innovazione continua che finisce con l'affliggere coloro non trovano il modo di sottrarsi alle fluttuazioni tipiche della *voluntas* dei governanti che si succedono al timone della Scuola⁵.

Facendo nostra questa stessa "attitudine essenziale", rileggiamo l'allegato 2. Laddove, tra le *Competenze chiave di cittadinanza*, leggiamo «Collaborare e partecipare» traduciamo *Cooperative Learning*. Laddove leggiamo «Risolvere problemi», ovvero «affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi», subito viene in mente il *Problem-Based Learning*. Laddove tra le competenze-chiave troviamo quella del «Progettare»⁶, deduciamo che si intenda dare priorità alla formazione di *Autonomous Learners*, ovvero di persone capaci di apprendere in autonomia, nella prospettiva di dover imparare per tutta la vita. In effetti, laddove leggiamo che l'obbligo scolastico «non ha carattere di terminalità»⁷, capiamo bene che il Ministro intende ragionare nella prospettiva del *Lifelong Learning*⁸.

Laddove ci viene indicata come competenza-chiave quella di «Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione», per promuovere il pensiero critico negli alunni ci soccorre la progettazione di apprendimenti significativi e la didattica per domande essenziali di Grant Wiggins e Jay McTighe⁹. Il metodo descritto dai due autori americani, in particolare per il riferimento alla valutazione autentica, risulta anche molto efficace al fine di riuscire a preparare davvero i giovani alla vita adulta, come richiede la *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio*¹⁰.

⁴ Per la motivazione completa, cfr. *Chronik der Carl Bertelsmann-Preise*, p. 4 (<http://www.bertelsmann-stiftung.de/bst/de/media/xcms_bst_dms_14171_22494_2.pdf >).

⁵ Come, per fare un esempio nostrano, l'introduzione e poi l'abolizione del portfolio, che ha sortito il risultato di "bruciare" uno strumento didattico che, come si vedrà, potrebbe risultare prezioso per dare concretezza operativa alle indicazioni del *Nuovo obbligo di istruzione*.

⁶ Nel senso che deve essere anche lo studente, e non solamente l'insegnante, a «elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro».

⁷ *Il nuovo obbligo di istruzione: cosa cambia nella scuola?*, cit. p. 3.

⁸ In coerenza con quanto asserito in: EURYDICE EUROPEAN UNIT, *Key Competencies. A developing concept in general compulsory education*, Brussels, Enschedé/Van Muyssewinkel, 2002, p. 16: «Un apprendimento intenzionale auto-iniziato, auto-regolato a tutte i livelli di vita è così divenuto la chiave per l'avanzamento personale e professionale» («*Self-initiated, self-regulated, intentional learning at all stages of life has thus become the key to personal and professional advancement*»), reperibile all'indirizzo: <http://www.eurydice.org/ressources/eurydice/pdf/0_integral/032EN.pdf >.

⁹ GRANT WIGGINS-JAY MCTIGHE, *Fare progettazione*, 2 voll., vol. 1: *La "teoria" di un percorso didattico per la comprensione significativa*; vol. 2: *La "pratica" di un percorso didattico per la comprensione significativa*. Edizione italiana a cura di MARIO COMOGLIO, Roma, Libreria Ateneo Salesiano, 2004.

¹⁰ «Il fatto di consentire alle persone di accedere al mondo del lavoro e di rimanervi è un elemento importante del ruolo dell'istruzione», cit. da abbinare a EURYDICE EUROPEAN UNIT, *Key Competencies* cit., p. 19: «L'obiettivo finale della scolarizzazione è la preparazione dei discenti a un funzionamento efficace nei contesti fuori delle scuola» («*The final objective of schooling is the preparation of learners for effective functioning in out-of-school settings*»). Questa è, esattamente, la finalità della valutazione autentica o alternativa.

Ancora, ci viene detto anche che: «L'accesso ai saperi fondamentali è reso possibile e facilitato da atteggiamenti positivi verso l'apprendimento. La motivazione, la curiosità, l'attitudine alla collaborazione sono gli aspetti comportamentali che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità anche in funzione orientativa»¹¹. Appare lecito inferire che queste parole non solo postulano l'applicazione della didassi di Arthur Costa e Bena Kallick sulle disposizioni della mente, ma ne suggeriscono anche un'interessante e innovativa prospettiva di finalizzazione formativa (l'orientamento).

Ancora, ci viene spiegato che «Imparare ad imparare» significa per uno studente imparare a «organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle *proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro*»¹². Tutto ciò non appare possibile se non si ragiona nella prospettiva della *Differentiated Instruction* propugnata da Carol Ann Tomlinson¹³.

In ultimo, il Ministro chiede che, oltre a «rivolgere il sapere disciplinare al raggiungimento di tali competenze», se ne sperimenti «anche la certificabilità»¹⁴. Lo strumento più consono a tale fine appare senza dubbio il portfolio dello studente¹⁵, strumento prezioso su cui molte scuole avevano avviato interessanti sperimentazioni prima che ne venisse abrogata l'obbligatorietà nel corso dell'attuale legislatura.

Tirando le somme, dal discorso fin qui condotto si evince come il nuovo obbligo di istruzione si configuri come una sfida estremamente complessa, che richiede un notevole sforzo di riflessione critica. Per cercare di dare attuazione fattiva alle varie indicazioni presenti nel documento ministeriale, occorre:

- a) ripensare la missione educativa della scuola superiore;
- b) ripensare la programmazione didattica delle varie discipline, non finalizzandola più all'esclusivo completamento dei programmi delle singole discipline¹⁶;
- c) ripensare il ruolo del docente non più in termini di "magnifico dispensatore di conoscenze"¹⁷;
- d) ripensare il concetto stesso di "studio", dopo aver "congedato" il cognitivismo ed essere approdati alla prospettiva del socio-costruttivismo;
- e) ripensare la valutazione scolastica (tipologia, modalità di svolgimento e criteri di valutazione di tutte le prove di verifica);
- f) ripensare la funzione, l'utilizzo e l'impostazione dei libri di testo.

Se è senza dubbio accettabile il fatto che i docenti vengano interpellati in qualità di *Reflective Practitioners*, secondo l'ormai celebre definizione di Donald A. Schon, lo è forse un po' di meno che si faccia esclusivamente appello alla professionalità docente e all'autonomia scolastica, per sperare che una sfida tanto importante e complessa venga

¹¹ *Il nuovo obbligo di istruzione* cit., p. 11.

¹² Ivi, p. 30 (corsivo non in originale).

¹³ CAROL ANN TOMLINSON, *Adempiere la promessa di una classe differenziata. Strategie e strumenti per un insegnamento attento alle diversità*, Roma, Libreria Ateneo Salesiano, 2006.

¹⁴ *Il nuovo obbligo di istruzione* cit., p. 4.

¹⁵ Cfr. MARIO COMOGLIO, *Insegnare e apprendere con il portfolio*, Città di Castello, Fabbri Editori, 2003.

¹⁶ «L'insegnamento trasmissivo implicitamente comunica che lo studente non è in grado di apprendere un contenuto se l'insegnante non lo rende chiaro con la spiegazione» (M. Comoglio).

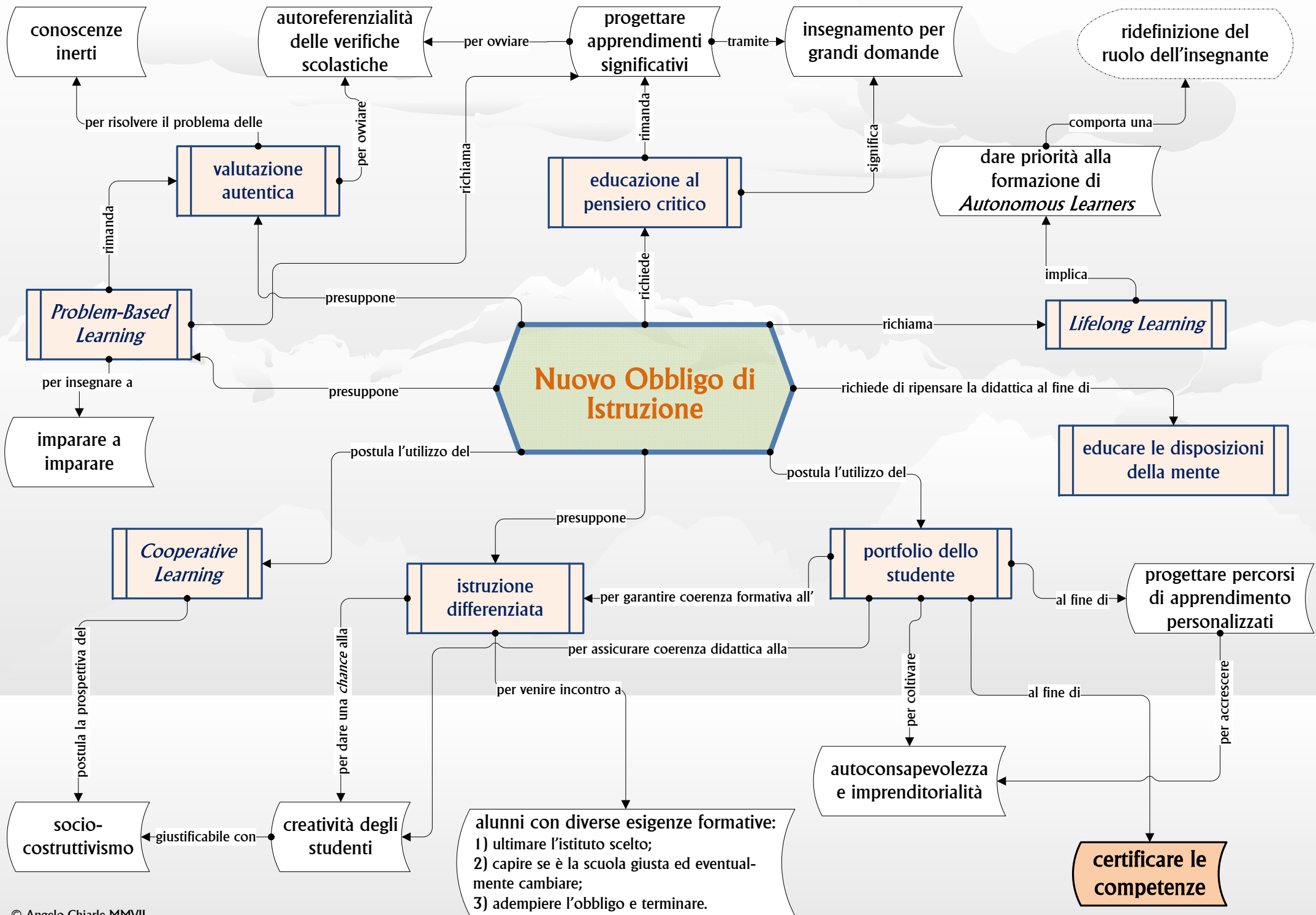
¹⁷ «Insegnare di meno può significare apprendere di più» (G. Wiggins-J. McTighe).

accolta e magari vinta. Lascia anche non poco perplessi il desiderio di “sbrigare la pratica” della sperimentazione del nuovo obbligo solamente con un paio di anni scolastici di prova. Dal quadro concettuale fin qui delineato — e dall’esempio canadese sopra ricordato — appare evidente come quello che si prospetta sia un lavoro almeno decennale.

Il nuovo obbligo diventa, a questo punto, anche una questione di *governance* scolastica, per la quale non è certo sufficiente limitarsi appellarsi alla professionalità di un manipolo di docenti di buona volontà. Occorre programmare uno *scaffolding* pluriennale più congruo, in termini di corsi di aggiornamento, di incentivi economici non a pioggia, ma mirati a premiare chi effettivamente accetta la sfida dell’innovazione scolastica confrontandosi ogni giorno con gli studenti, di reclutamento del personale docente, etc. Una *Teacher Policy*, insomma, del livello del *Background Report* compilato negli Stati Uniti nel 2004 al fine di *Attrarre, sviluppare e trattenere insegnanti efficaci*, in risposta al *Design and Implementation Plan for the Activity* varato dall’OCSE nel 2002¹⁸. È chiedere troppo?

Angelo Chiarle
angelo.chiarle@tin.it
novembre 2007

¹⁸ Cfr. U.S. DEPARTMENT OF EDUCATION-INTERNATIONAL AFFAIRS OFFICE, *Attracting, Developing and Retaining Effective Teachers. Background report for the United States*, Washington D.C. 2004 (<<http://www.oecd.org/dataoecd/18/52/33947533.pdf> >); DIRECTORATE FOR EDUCATION, EMPLOYMENT, LABOUR AND SOCIAL AFFAIRS-EDUCATION AND TRAINING DIVISION, *Attracting, Developing and Retaining Effective Teachers. Design and Implementation Plan for the Activity*, OCSE 2002 (<<http://www.oecd.org/dataoecd/20/36/1839878.pdf>>).



Nuovo Obbligo di Istruzione

Ripensare il concetto di "studio"

«Insegnare di meno può significare apprendere di più»
(Wiggins-McTighe)

Ripensare la programmazione didattica delle varie discipline, non finalizzandola più al completamento del programma

Ripensare la missione educativa della scuola superiore

Ripensare il ruolo del docente non più in termini di "magnifico dispensatore di conoscenze"

«L'insegnamento trasmissivo implicitamente comunica che lo studente non è in grado di apprendere un contenuto se l'insegnante non lo rende chiaro con la spiegazione»
(Comoglio)

Ripensare la valutazione scolastica (tipologia, modalità di svolgimento e criteri di valutazione delle prove di verifica)

Ripensare a funzione, utilizzo e impostazione dei libri di testo

Ripensare la didattica in termini di: conoscenze ⇒ abilità ⇒ competenze ⇒ disposizioni della mente

Cognitismo, addio



ALLEGATO 1

Otto competenze chiave per l'apprendimento permanente

secondo la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006

«Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la **cittadinanza attiva**, l'inclusione sociale e l'occupazione.»

Competenza 1 Comunicazione nella madrelingua		
conoscenze	abilità	attitudini essenziali
comunicare in madrelingua: <ul style="list-style-type: none"> ◆ vocabolario ◆ grammatica funzionale ◆ funzioni del linguaggio ◆ principali tipi di interazione verbale ◆ testi letterari e non ◆ stili e registri del linguaggio ◆ variabilità del linguaggio ◆ comunicazione in contesti diversi: serie di situazioni comunicative 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ comunicare sia oralmente sia per iscritto ◆ distinguere e utilizzare diversi tipi di testi ◆ cercare, raccogliere ed elaborare informazioni ◆ usare sussidi ◆ formulare ed esprimere le argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ interpretare il mondo ◆ relazionarsi con gli altri ◆ disponibilità a dialogo critico e costruttivo ◆ consapevolezza delle qualità estetiche e la volontà di perseguirle ◆ interesse a interagire con gli altri ◆ capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile

Competenza 2 Comunicazione nelle lingue straniere		
conoscenze	abilità	attitudini essenziali
<ul style="list-style-type: none"> ◆ vocabolario ◆ grammatica funzionale ◆ funzioni del linguaggio ◆ principali tipi di interazione verbale ◆ conoscenza delle convenzioni sociali ◆ aspetti culturali ◆ variabilità del linguaggio 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta, in una gamma di contesti sociali e culturali ◆ comprendere messaggi ◆ iniziare, sostenere e concludere conversazioni ◆ leggere, comprendere e produrre testi appropriati alle esigenze individuali ◆ usare i sussidi e imparare le lingue anche in modo informale 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ mediazione e comprensione interculturale ◆ apprezzamento della diversità culturale ◆ interesse e curiosità per le lingue e la comunicazione interculturale

Competenza 3 *Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia*

conoscenze	abilità	attitudini essenziali
<ul style="list-style-type: none"> ◆ solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche ◆ conoscenze e metodologie per spiegare il mondo ◆ cambiamenti determinati dall'attività umana <p>Matematica</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ solida conoscenza del calcolo, delle misure e delle strutture ◆ operazioni e presentazioni matematiche di base ◆ comprensione dei termini e dei concetti matematici ◆ consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta <p>Scienza e tecnologia</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ principi di base del mondo naturale ◆ concetti, principi e metodi scientifici fondamentali ◆ prodotti e processi tecnologici ◆ comprensione dell'impatto della scienza e della tecnologia sull'ambiente naturale ◆ comprensione di progressi, limiti e rischi delle teorie, delle applicazioni scientifiche e della tecnologia 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ usare modelli matematici di pensiero logico e spaziale ◆ usare modelli matematici di [rap]presentazione ◆ usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute ◆ comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana <p>Matematica</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ applicare i principi e processi matematici di base nel contesto quotidiano (casa e lavoro) ◆ seguire e vagliare concatenazioni di argomenti ◆ svolgere un ragionamento matematico ◆ cogliere le prove matematiche ◆ comunicare in linguaggio matematico ◆ saper usare i sussidi appropriati <p>Scienza e tecnologia</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ utilizzare, maneggiare strumenti e macchinari tecnologici ◆ utilizzare e maneggiare dati scientifici per: <ul style="list-style-type: none"> ◦ raggiungere un obiettivo ◦ formulare un decisione o una conclusione ◆ riconoscere gli aspetti essenziali dell'indagine scientifica ◆ comunicarne conclusioni e ragionamenti afferenti 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ disponibilità a usare modelli matematici di pensiero logico e spaziale ◆ disponibilità a usare modelli matematici di [rap]presentazione ◆ disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute ◆ consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino <p>Matematica</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ rispetto della verità ◆ disponibilità a cercare motivazioni e a determinarne la validità <p>Scienza e tecnologia</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ valutazione critica ◆ curiosità ◆ interesse per questioni etiche ◆ rispetto per la sicurezza e la sostenibilità del progresso scientifico e tecnologico ◆ questioni di dimensione globale

Competenza 4 *Competenza digitale*

conoscenze	abilità	attitudini essenziali
<ul style="list-style-type: none"> ◆ natura, ruolo e opportunità delle TSI ◆ principali applicazioni informatiche (trattamento di testi, fogli elettronici, banche dati, memorizzazione e gestione delle informazioni) ◆ opportunità e potenziali rischi di Internet e della comunicazione elettronica ◆ condivisione di informazioni con reti collaborative ◆ coadiuvare creatività e innovazione con le TSI ◆ problematiche legate alla validità e all'affidabilità delle informazioni disponibili ◆ principi giuridici ed etici nell'uso delle TSI 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ utilizzare con dimestichezza le TSI ◆ reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni ◆ comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet ◆ cercare, raccogliere e trattare le informazioni ◆ usarle in modo critico e sistematico ◆ accertarne la pertinenza ◆ distinguere il reale dal virtuale ◆ produrre, presentare e comprendere informazioni complesse ◆ accedere ai servizi basati su Internet ◆ usare le TSI a sostegno del pensiero critico, della creatività e dell'innovazione 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ spirito critico nell'uso delle TSI ◆ attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni disponibili ◆ uso responsabile dei mezzi di comunicazione interattivi ◆ interesse a impegnarsi in comunità e reti a fini culturali, sociali e/o professionali

Competenza 5 *Imparare a imparare*

Conoscenze	abilità	attitudini essenziali
<ul style="list-style-type: none"> ◆ il proprio processo di apprendimento ◆ le proprie strategie di apprendimento preferite ◆ i punti di forza e i punti deboli delle proprie abilità e qualifiche ◆ i propri bisogni ◆ opportunità disponibili ◆ opportunità di orientamento 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ organizzare il proprio apprendimento ◆ gestione efficace del tempo e delle informazioni ◆ sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace ◆ acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità ◆ identificazione delle opportunità disponibili ◆ cercare le opportunità di istruzione e formazione e gli strumenti di orientamento e/o sostegno disponibili ◆ prendere le mosse da quanto appreso in precedenza e dalle esperienze di vita ◆ usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ perseverare nell'apprendimento ◆ motivazione e fiducia nella riuscita ◆ affrontare i problemi per risolverli ◆ desiderio di applicare quanto appreso in precedenza ◆ curiosità di cercare nuove opportunità di apprendere ◆ curiosità di applicare l'apprendimento in una gamma di contesti della vita

	contesti <ul style="list-style-type: none"> ◆ lettura, scrittura e calcolo ◆ l'uso delle TIC ◆ gestione efficace del proprio apprendimento, della propria carriera e dei propri schemi lavorativi ◆ concentrarsi per periodi prolungati ◆ riflettere in modo critico sugli obiettivi e le finalità ◆ lavorare in modo collaborativo con un gruppo eterogeneo ◆ organizzare il proprio apprendimento ◆ valutare il proprio lavoro ◆ cercare consigli, informazioni e sostegno 	
--	---	--

Competenza 6 <i>Competenze sociali e civiche</i>		
Conoscenze	abilità	attitudini essenziali
Competenze sociali <ul style="list-style-type: none"> ◆ concetti e strutture sociopolitici ◆ come conseguire una salute fisica e mentale ottimali ◆ risorse per se stessi, per la propria famiglia e per l'ambiente sociale immediato di appartenenza ◆ stile di vita sano ◆ codici di comportamento in diversi ambienti e società ◆ concetti di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni del lavoro, la parità e la non discriminazione tra i sessi, la società e la cultura. ◆ dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee ◆ interazione identità culturale nazionale con identità europea Competenze civiche <ul style="list-style-type: none"> ◆ concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili 	Competenze sociali <ul style="list-style-type: none"> ◆ risolvere i conflitti ◆ comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi ◆ mostrare tolleranza, esprimere e comprendere diversi punti di vista ◆ negoziare ◆ creare fiducia ◆ essere in consonanza con gli altri ◆ venire a capo di stress e frustrazioni, esprimendoli in modo costruttivo ◆ distinguere tra la sfera personale e quella professionale Competenze civiche <ul style="list-style-type: none"> ◆ impegnarsi in modo efficace con gli altri ◆ presa di decisioni a tutti i livelli (il voto) 	Competenze sociali <ul style="list-style-type: none"> ◆ impegno a una partecipazione attiva e democratica ◆ collaborazione ◆ assertività ◆ integrità ◆ interesse per lo sviluppo socioeconomico e la comunicazione interculturale ◆ apprezzare la diversità ◆ rispettare gli altri ◆ prontezza a superare i pregiudizi ◆ prontezza a cercare compromessi Competenze civiche <ul style="list-style-type: none"> ◆ solidarietà e interesse per risolvere i problemi ◆ riflessione critica e creativa ◆ partecipazione costruttiva alle attività della collettività o del vicinato ◆ comprensione delle differenze tra sistemi di valori di diversi gruppi religiosi o etnici ◆ senso di appartenenza ◆ disponibilità a partecipare al processo decisionale democra-

<ul style="list-style-type: none"> ♦ Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali ♦ istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale ♦ principali eventi e tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale ♦ obiettivi, valori e politiche dei movimenti sociali e politici ♦ integrazione europea ♦ strutture, principali obiettivi e valori dell'UE ♦ diversità e identità culturali in Europa ♦ differenze tra sistemi di valori di diversi gruppi religiosi o etnici ♦ diritti umani ♦ valori condivisi ♦ principi democratici 		<p>tico</p> <ul style="list-style-type: none"> ♦ senso di responsabilità ♦ rispetto dei diritti umani ♦ rispetto per i valori condivisi ♦ rispetto dei principi democratici ♦ sostegno alla diversità sociale, alla coesione e allo sviluppo sostenibile ♦ rispettare i valori e la sfera privata degli altri
--	--	---

Competenza 7 <i>Spirito di iniziativa e imprenditorialità</i>		
conoscenze	abilità	attitudini essenziali
<ul style="list-style-type: none"> ♦ contesto in cui si opera ♦ opportunità che si offrono ♦ sfide che si pongono ♦ funzionamento dell'economia ♦ valori etici: posizione etica delle imprese (commercio equo e solidale o imprese sociali) ♦ principi di buon governo 	<ul style="list-style-type: none"> ♦ tradurre le idee in azione ♦ pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi ♦ identificare le opportunità disponibili per attività personali, professionali e/o economiche ♦ gestione progettuale proattiva: pianificazione, organizzazione, gestione, <i>leadership</i> e delega, analisi, comunicazione, rendicontazione, valutazione e registrazione ♦ rappresentanza e negoziazione efficaci ♦ lavorare sia individualmente sia in collaborazione ♦ discernimento: identificare i propri punti di forza e i propri punti deboli ♦ soppesare e assumersi rischi 	<ul style="list-style-type: none"> ♦ creatività ♦ innovazione ♦ assunzione di rischi ♦ spirito di iniziativa ♦ anticipare gli eventi ♦ indipendenza ♦ innovazione ♦ motivazione e determinazione a raggiungere obiettivi

Competenza 8 *Consapevolezza ed espressione culturale*

conoscenze	abilità	attitudini essenziali
<ul style="list-style-type: none">◆ musica◆ arti dello spettacolo◆ letteratura◆ arti visive◆ retaggio culturale locale, nazionale ed europeo e sua collocazione nel mondo◆ principali opere culturali◆ cultura popolare contemporanea◆ diversità culturale e linguistica in Europa e in altre parti del mondo◆ importanza dei fattori estetici nella vita quotidiana	<ul style="list-style-type: none">◆ espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni◆ valutazione e apprezzamento delle opere d'arte◆ autoespressione mediante un'ampia gamma di mezzi di comunicazione◆ correlare i propri punti di vista creativi ed espressivi ai pareri degli altri◆ identificare e realizzare opportunità sociali ed economiche nel contesto dell'attività culturale	<ul style="list-style-type: none">◆ comprensione della propria cultura◆ senso di identità◆ apertura e rispetto della diversità dell'espressione culturale◆ creatività◆ disponibilità a coltivare la capacità estetica tramite l'autoespressione artistica◆ partecipazione alla vita culturale